

GIORNALE AUTOREDATTO DAGLI ULTRA' LODIGIANI 1996

# VOCE IN CAPITOLO

Numero 78

<http://www.ultralodigiani.org>



FORSE NELLA STORIA NON ENTREREMO MAI... MA GLI EROI SIAMO NOI

Dieci persone che parlano fanno piu' rumore di 10000 che stanno in silenzio (Napoleone)

## Ultrà Lodigiani..



# ...non il solito gregge!

# Scusate, non saremo mai come gli altri

Forse non sarò tanto originale nei temi trattati, però ora più che mai sento il bisogno di tornare a parlare di cosa vuol dire essere un Ultrà Lodigiani...in un periodo in cui molti scordano dei fatti appena passati, alcuni perdono la loro identità, in un momento dove come non mai essere ultrà peraltro della Lodigiani non paga, proprio ora è bene ribadire il bene prezioso che questo gruppo costituisce nel 2009.

Premessa iniziale più che doverosa: ormai stiamo per compiere 13 anni...voi vi rendete conto di quanti sono? Sono gli anni da quando nasci a quando prendi la licenza media, la vita media di un cane, un periodo che attraversa più di un decennio e che contiene tante facce, fatti, mode, tendenze e quanto altro ci può essere in un intervallo di tempo così lungo. Oggi vi ritrovate a leggere questa pagina di "Voce in Capitolo" ed è una situazione già di per sé assurda...per me che li ho vissuti tutti questi 13 anni a riguardarli tutti mi prende una situazione di vertigine, anche perché da allora, dal 1996, tutto è cambiato...è cambiata la Lodigiani, per non parlare del movimento ultras, abbiamo seppellito gruppi storici (cosa di cui avremmo volentieri fatto a meno), abbiamo visto nascere gruppi di centinaia di persone nati dopo di noi e che non sono arrivati a oggi, siamo andati oltre la repressione più nera del movimento, abbiamo superato la Cisco, tante teste di cazzo che ci davano sempre contro, e allora voglio dire, ma oggi sti cazzo di Ultrà Lodigiani rappresenteranno pure qualcosa ancora? E'una domanda per nulla retorica, che non faccio solamente agli appartenenti al gruppo, ma a tutti quelli che ci conoscono e pensano di guardarci dall'alto verso il basso perché ci considerano degli sfigati, dei poveri illusi...voglio dire a questa gente che però noi coi nostri sogni e con le nostre idee vetuste e anticonformiste, impopolari e scomode, ci siamo ancora...chi siete voi che ci giudicate da fuori e ci date un'etichetta? Gente che si è tolta la sciarpa della propria squadra spogliandosi della propria passione solo perché lo fanno tutti gli altri? Gente che si sente soddisfatta solo se si sente uguale alla massa, vestendo uguale, parlando uguale e avendo un'idea di stadio uguale? Rinnegati che una volta sbavavano di fronte alle foto del Commando o degli Eagles e che oggi vomitano per una bandiera della propria squadra che sventolano? Gente che ritiene una tifoseria tosta solamente se ha vestiti casual e idee e stile di destra? Gente che ritiene che allo stadio ci vai solo se lo fai per difendere i compagni contro i fasci? Gente che ha girato le spalle alle proprie idee giovanili e alle proprie passioni in cambio di un agiato conformismo? Le vorrei vedere una per una in faccia le persone che ci hanno appioppato un'idea di sfigati o che ci hanno dato una qualunque etichetta, gente che ragiona solo per categorie stagne e ritiene merda tutto ciò che ne è al di fuori!

Però io che ci sono sempre stato, anche in un momento di crisi nera come questo, voglio ribadire alcuni concetti che non solo sono sempre validi, ma che dentro di me rimarranno anche il giorno che questo gruppo non ci sarà più...gli Ultrà Lodigiani nel mondo di oggi sono il fiore di loto, gente al di fuori di ogni schema e di ogni etichetta, che non penserà mai con la testa della massa ma solamente con la propria...gente che nonostante gli anni che passano non ha mai dato in culo ai propri amici neanche di fronte a situazioni dove faceva comodo il contrario...gente che se va allo stadio non ci va perché fa fico o per mostrare il proprio vestiario, ma solamente perché allo stadio gli piace andare e perché è appassionata di calcio e di movimento ultras. Gente, la nostra, che non ha mai avuto secondi fini nel seguire la propria squadra e che vive ogni singola giornata come una sfida rinnovata ad un mondo che ci vuole rendere tutti sempre più uguali.

Personalmente non mi pentirò mai di essere e di essere stato un ultrà lodigiani, anche se sono tanti gli svantaggi che ne ho ricevuto: amici o presunti tali che mi hanno letteralmente tradito, altri che hanno parlato alle spalle, litigate con la donna, soldi buttati, botte prese, tensioni con le guardie, malanni e acciacchi vari, delusioni di ogni natura, macchine in panne o scassate, rapine subite...eppure, nonostante tutto ciò, sono ancora qui, perché so che ogni volta che intono i miei cori sugli spalti assieme ad un altro manipolo di esaltati come me canto la mia diversità, il mio guardare il mondo a testa alta, la mia dignità, la coerenza e il non aver mai girato le spalle a niente e nessuno quando tutti avrebbero fatto il contrario. E allora invito pure voi, amici degli Ultrà Lodigiani, a vivere intensamente ogni attimo che vivete in questo gruppo prendendolo come un qualcosa che vi lascerà il segno per sempre. Non vergognatevi mai della vostra fede e del vostro gruppo, perché la vera vergogna la devono provare solo coloro che hanno tradito e hanno rinnegato anche sé stessi pur di sentirsi al sicuro in mezzo alla massa. Ultrà Lodigiani vuol dire diversità, e solo questo basta per esserne orgogliosi

Stefano - Ul'96

## La partita di oggi

L'avversario di oggi è il Rocca Priora, squadra stabile in prima categoria da qualche stagione e che, un pò come noi, sta disputando un campionato senza infamia e senza lode. All'andata la partita finì con uno spettacolare 2-1 per noi, ma quella partita sotto un freddo inaspettato sembra lontanissima. Solo che, a differenza nostra, il Rocca Priora ha mantenuto una certa continuità durante il campionato, e non ha avuto gli stessi alti e bassi che abbiamo avuto noi. La sua classifica parla di 5 partite vinte, 4 pareggiate e 6 perse, abbastanza clamorosamente quasi tutte in casa. 28 reti fatte e 25 subite danno l'idea di una squadra bilanciata che oggi potrebbe anche cercare il colpaccio qui alla Borghesiana, desiderosa di vendicare lo smacco subito all'andata. Del resto per la nostra compagine il momento non è senz'altro dei migliori, oltre alla mancanza di continuità nei risultati ultimamente abbiamo dovuto affrontare notevoli infortuni e vari problemi di condizione fisica, e soprattutto l'intesa tra i nostri giocatori sembra essere al minimo storico. I reparti non comunicano tra di loro, troppi inutili preziosismi, troppo individualismo e troppa imprecisione completano il quadro disastroso di questo periodo, confermato dalla deludentissima partita col Bellegra. Cerchiamo il riscatto oggi, coscienti che però non basta una vittoria per riprenderci da questo periodo no.

### Classifica

Canarini Rocca di Papa	40 pt
Bellegra	39 pt
Castelverde	32 pt
La Vetrice	25 pt
Torre Gaia	25 pt
Lodigiani	23 pt
Pro Marino Calcio	22 pt
Audace Genaz. Sanvitese	21 pt
Rocca Priora	19 pt
Grottaferrata	19 pt
Trevi	16 pt
Torre Maura	14 pt
Semprevisa	13 pt
Colonna	9 pt
Vis Cave	9 pt
Garbatella	8 pt



# Le scuse dello Spa

AMICHEVOLE LODIGIANI-SETTEBAGNI: Si mormora fosse in Calabria, per le vacanze.

AMICHEVOLE ROCCAPRIORA-LODIGIANI: Si mormora sempre stesse in vacanza in Calabria

AMICHEVOLE LODIGIANI-COMITATO DI QUARTIERE TORREMAURA: Assente ingiustificato, non ha risposto ai messaggi settimanali

COPPA LAZIO, ALBA VILLA REATINA-LODIGIANI: Assente a causa del Nonno che si è misteriosamente ammalato il sabato sera e sul quale il nostro crocerossino Spa deve vegliare.

COPPA LAZIO, LODIGIANI-PRO CALCIO SAN BASILIO: E' ancora la motivazione "Nonno" a tenere banco ed il nostro Spa armato di tanta pazienza non può esimersi dal prestare il suo aiuto morale.

CAMPIONATO, ROCCAPRIORA-LODIGIANI: Il nostro Spa, ormai divenuto un uomo caritevole e misericordioso presta ancora servizio presso il Nonno malato è quindi ovvio che non possa venire.

CAMPIONATO, LODIGIANI-IL TORRE MAURA: Incredibile, in settimana lo Spa da il clamoroso annuncio di presenziare, ed anche ai messaggi del Sabato sera risponde fieramente che ci sarà! Ma ahimè la notte è lunga, ed alle 22,30 il mio cellulare vibra, è un messaggio del nostro eroe nel quale mi comunica di essere stato ricoverato a causa di una colica e che quindi non sa se ce la farà a venire dato che ha molte persone avanti. Alle 00,25 un nuovo messaggio, è ancora lui, probabilmente non verrà c'è troppa gente davanti, ma questo gli fa onore perché nonostante stia soffrendo e sia invischiato nella malasanità italiana il suo primo pensiero sono gli Ultras Lodigiani! Infine alle 4 di mattina il messaggio definitivo, non verrà, che grande fila c'era, 5 ore e mezza all'ospedale!

CAMPIONATO, LODIGIANI-AUDACE GENAZZANO SANVITENSE: Questa volta uno Spastico più spavaldo che mai ci comunica che sarà assente per presenziare con i genitori in quel di Perugia all'Eurochocolate, nonostante il palese significato "a me de voi nun me ne frega un cazzo" è forse l'unica volta che ha detto la verità, ciò implica ovviamente un esonero dal compito di crocerossino nei confronti del nonno!

CASTELVERDE-LODIGIANI :Anche questa settimana uno Spastico davvero spavaldo si esonera dal compito di crocerossino e per il fine settimana se la spassa ad Assisi, nella dimora del cugino della ragazza. Ma la misericordia del nostro cazzaro verrà certamente premiata da una visita notturna di Santa Chiara e San Francesco! E' inoltre chiaro ormai il suo amore per la verde Umbria, da due week-end di seguito ormai vi soggiorna!

LODIGIANI-VIS CAVE : Dopo una settimana tormentata, nella quale ci da buca alla riunione ma riappare misteriosamente all'Olimpico per Roma-Sampdoria (tale evento ha infatti scatenato il diluvio universale con conseguente partita sospesa!) lo Spa presenzia clamorosamente con noi, ma chiaramente non mancano i colpi di scena, la sera precedente riceverò un messaggio nel quale afferma di stare all'ospedale a causa della ragazza che ha avuto un improvviso svenimento, povero spa, la iattura lo perseguita! In tutti i modi, aiutato anche dalla nostra sveglia mattutina, arriverà con un po' di ritardo, ma per l'occasione il suo cazzarometro sale solo di mezza tacca, e già questo può essere paragonato a "o miracolo di San Gennaro" !

GARBATELLA-LODIGIANI: Il nostro caro Spa centra clamorosamente il bis, e presenzia in quel di Garbatella pareggiando il conto con il Taxi.

LODIGIANI-CANARINI ROCCA DI PAPA: Torna alla grande la versione cazzara del nostro Spa, nonostante in settimana ci abbia dato la sua parola di presenziare alle 10,50 ancora non lo vediamo arrivare, il servizio sveglia si avvia e lo Spa ci richiama, con voce assonnolita farfugliando qualcosa di incomprensibile, più tardi ci manderà una sms nel quale dichiarerà di essere corso al Pertini causa lancinanti mal di schiena. E' proprio lui, tornato più che mai nel suo stile cazzarifero preferito...quello ospedaliero!

GROTTAFERRATA-LODIGIANI: Di nuovo assente il nostro Spa, il giorno prima dichiara di aver ancora troppo dolore alla schiena causato dal colpo della strega, così il nostro anziano ventenne è costretto a rimanere nel suo caldo letto... voi ce credete?

LODIGIANI-LA VETRICE: Ovviamente assente il nazional cazzaro che tutti amiamo, la motivazione questa volta però è seria ed incontrastabile, lavora dalle 11 alle 17,30...onore ai datori di lavoro dello Spastico, sono gli unici che in anni hanno programmato i loro orari a seconda delle nostre partite, onorati dalla loro considerazione!

Da questo momento in poi lo Spa ci propina la scusa cumulativa del lavoro, secondo la quale almeno fino all'anno nuovo non potrà mai venire in quanto i suoi orari lavorativi combaciano con quelli delle nostre partite...che strano!

...2009:

Anche il nuovo anno si apre con le assenze nelle prime partite, anche se abbiamo notizie sommarie che lo vogliono quasi vicino al licenziamento causa chiusura del centro commerciale dove lavora...chissà se avrà ancora voglia di venire a sostenere i biancorossi...noi ti aspettiamo...cazzaro!

# Le quote della settimana

1) Retrocederemo?

Si	No
10,00	1,35

2) Quote promozione:

Rocca di Papa	Bellegra	Castelverde	Lodigiani	Altro
1,50	1,45	5,80	13,00	15,00

3) Il girone di ritorno andrà peggio, meglio, uguale:

Peggio	Uguale	Meglio
1,70	3,30	3,70

4) Quanti goal totali faremo al ritorno con Bellegra Rocca di Papa e Castelverde:

-1	0	1	2	>2
4,5	1,33	1,75	3,40	5

5) Nel girone di ritorno chi sarà il capocannoniere?

Martino	Altro
0,99	12,00

6) La Firm 1972 riuscirà a vedere una vittoria bianco-rossa?

Si	al limite un altro pareggio	No
3,00	3,30	1,65

7

) La Lodigiani pensa di acquistare le prestazioni sportive di "Birillo", che ruolo gli sarà dato?

Porta	difesa	centrocampo(come vice Ragaglia)	farà tandem con Martino	Allenatore
4,40	2,30	3,80	2,00	1,90

8) Lodigiani – Rocca Priora:

1	X	2
1,90	3,20	3,80
Under	Over	No goal
1,80	1,83	1,88
		Goal
		1,75

Miglior marcatore:

Titti	Ragaglia	Martino	Altro	Nessuno
50,00	7,00	1,40	5,60	3,00

Torre Maura – Lodigiani:

1	X	2
2,20	3,10	3,45

Under	Over	No goal	Goal
1,95	1,70	1,83	1,80

Miglior marcatore:

Titti	Ragaglia	Martino	Altro	Nessuno
70,00	8,00	1,50	6,00	2,50

# Storie ultras

*IV Puntata*

Nella stagione 2004-2005 a Cosenza in serie D ci sono state 2 squadre: il Cosenza 1914 e il Cosenza FC. La prima era il cosiddetto vero Cosenza, fallito e retrocesso nel CND; la seconda è nata si può dire dal nulla; ma entrambe le formazioni avevano i colori rossoblu e il simbolo uguale cioè il lupo. La situazione per gli ultras è stata pressoché insostenibile: da una parte il Cosenza 1914 era la squadra di sempre, ma con una presidenza nemica dichiarata, dall'altra il Cosenza FC non era la squadra vera ed era anche considerata antipatica o commerciale. Così il grosso della tifoseria, in particolare i Cosenza Supporters, ad un certo punto giunsero a una decisione sofferta e drastica: non seguire più la squadra sugli spalti ma presenziare all'esterno dello stadio ogni domenica con l'una e l'altra squadra, finché non tornasse ad esistere un solo Cosenza. Il loro motto era "Una sola squadra per una sola città!". Tutto ciò per rispetto verso i colori e la società che avevano sempre sostenuto. Nel "derby" tra i 2 Cosenza avvenne un fatto clamoroso: al 4' della ripresa è stata sospesa la partita per un'invasione di campo da parte dei tifosi, che hanno chiesto ai giocatori di entrambe le squadre di non indossare più le casacche rossoblu, chiedendo rispetto per la vera e unica squadra storica della città. La partita è ricominciata solo dopo il cambio di maglia delle squadre. A dir poco splendidi!

\*\*\* \*\*

A proposito degli ultras di Torre Annunziata, è da citare la giornata del derby sentitissimo contro la Turris, nel Gennaio del 1998, con le due compagini in C1. Nonostante non gli fossero stati venduti i biglietti, essendo la gara ad altissimo rischio, andarono a piedi a Torre del Greco (le due città sono attaccate), poi all'interno e all'esterno dello stadio successe il finimondo. Il Savoia vinse e alcuni ultras entrarono per prendere le magliette ma i padroni di casa furenti scavalcarono e si scatenarono; e sui telegiornali finirono le immagini di questi scontri violenti, con i tifosi del Savoia inseguiti fin dentro la curva dai rivali "corallini" e poi fino sui binari del treno della Circumvesuviana alla ricerca dello scontro. Gli scontri avvennero dunque pure tra i binari del treno. La folle e azzardata giornata costò ai torresi la bellezza di 80 diffide! [Riferimento su youtube in cui si vede qualche immagine della giornata, scrivere "Olocausto savoiano".]

\*\*\* \*\*

Curioso e particolare è il nome dell'ex gruppo guida della curva ascolana, il Settembre Bianconero. Non tutti forse sanno da che deriva questo nome. Al momento della creazione del gruppo (1974), la scelta del nome fu particolarmente sofferta; si voleva creare un gruppo dal nome originale che non riportasse le solite diciture che cominciavano a comparire nelle curve italiane e si voleva dare una chiara impronta alla tradizione della città, spiccatamente di destra. Venne scelto il nome di un gruppo terroristico palestinese (il Settembre Nero) che in quegli anni occupava spesso le pagine di cronaca nera per via dei vari attentati compiuti contro gli Israeliani, ovviamente opportunamente adattato alla causa bianconera.

\*\*\* \*\*

28-4-1963. Al vecchio "Vestuti" di Salerno si affrontavano Salernitana e Potenza in una gara decisiva per la promozione in serie B. Sugli spalti vi erano diciottomila spettatori accaldati, che diventarono di fuoco quando gli ospiti passarono in vantaggio grazie ad un gol degli ospiti in fuorigioco. Al 35' della ripresa, un attaccante dei locali fu atterrato in area, l'arbitro non intervenne, provocando l'inferno. La corsa del primo invasore venne bloccata: non la successiva marea di tifosi campani imbestialiti. Erano le 17.10: iniziava una guerriglia che sarebbe terminata solo alle 23 con il ferimento di 57 persone, la distruzione della casa del custode dello stadio, degli spogliatoi, di un'auto della questura e di due camionette. Perfino un'autobotte dei pompieri per poco non fu capovolta da gente armata di bastoni, sbarre di ferro, sassi. Ma sulla tribuna, nei pressi della postazione della stampa, Giuseppe Plaitano, ex maresciallo di Marina di quarantotto anni, padre di quattro figli piccoli, si era accasciato e su quel gradone lasciò la vita. Per infarto, si disse all'inizio per non esasperare la tensione. Ma era falso: in seguito si dimostrò che la causa del suo decesso era stata una pallottola sparata dalle forze dell'ordine. La versione ufficiale rimase però incredibilmente quella dell'infarto; il caso, da ricordare perché si tratta della prima vittima per eventi da stadio, ebbe rilevante eco mediatico e politico. Un dato interessante è che il figlio maggiore di Giuseppe Plaitano venne poi dopo qualche anno assunto presso il Comune di Salerno, e chiaramente si è pensato subito che sia stato come una forma di "risarcimento". A Giuseppe Plaitano è dedicato uno dei gruppi più importanti granata, gli Ultras Plaitano.

\*\*\* \*\*

Il gruppo portante della tifoseria del Cesena sono le WSB, cioè Weisschwarz Brigaden (tradotto: Brigate Bianconere). Il nome in lingua tedesca non è dovuto assolutamente a motivi politici, bensì a un fatto particolare, abbastanza noto comunque. Quando militava in serie A negli anni '80, il Cesena acquistò un giocatore tedesco, Walter Schacner, e allora gli stranieri non erano tanti. Complice il fatto che l'attaccante tedesco segnasse gol a raffica, divenne presto l'idolo della tifoseria: così le Brigate Bianconere decisero di onorarlo al meglio traducendo il loro nome in lingua tedesca.

Pietro - Ultras Lodigiani



# Troppo giusto

Questo era il motto in cui centinaia di giovani Italiani esaltavano il loro modo di essere, di vivere, di mostrarsi, in una società che man mano si faceva largo con un'immagine sempre più votata all'apparire. Sto parlando dei celebri Paninari, giovani che dall'83 all'88 imperversarono in tutto lo Stivale, allargandosi a macchia d'olio prima in Lombardia e di seguito con altre denominazioni in molte altre regioni italiane. Erano dunque gli anni '80, per molti uno stillicidio di valori calpestati, di trash, di una superficialità galoppante, di ragazzi persi nell'eroina e di città abbandonate al pressapochismo delle giunte che le governavano. Per molta altra gente invece quel decennio ha significato innovazione, originalità, spontaneismo, divertimento e tanti ricordi felici di una vita che se non semplice, comunque era di certo vissuta con molti meno problemi e pensieri di oggi giorno. Tra le cause che fecero nascere e spopolare in quei tempi il fenomeno dei Paninari (detti anche Panozzi) ci fu anche la necessità dei giovani dell'epoca, di vivere la propria gioventù in modo più spensierato e leggiadro rispetto agli anni '70 i famigerati anni di piombo. Senza dubbio più veri, pieni di credi e ideali fanaticamente urlati nelle piazze, anni dove i ragazzi crescevano in fretta, ognuno lottando quotidianamente per veder trionfare le proprie idee. La nascita del movimento paninaro si viene a creare nei vari licei dove circa un centinaio di giovanotti dell'alta borghesia milanese, si organizzavano in week-end a Cortina D'Ampezzo o a Courmayeur in inverno, mentre per le vacanze estive facevano tappa in Liguria nel territorio delle Cinque Terre. Come punto di ritrovo si riversavano in un locale molto in voga della città di Milano dal nome: "AL PANINO" in Piazza Liberty. Ma il vero e proprio boom avvenne a cavallo tra il 1982 e il 1984 all'apertura in Piazza San Babila del primo Burghy. L'età media dei Paninari era molto bassa, tra i 17 e i 20 anni, all'origine nascono senza un'etichetta politica, mentre nel tempo col fenomeno in continua evoluzione, orientano le loro simpatie di facciata verso la destra. Quello che a loro stava più a cuore era la griffe, essere vestiti di marca dalla testa ai piedi, ovviamente con marche selezionate e particolarmente costose, insomma, si può certamente affermare, che sono stati una sottocultura dedicata oltremisura al consumismo più sfrenato. Nell'abbigliamento del perfetto Panozzo non potevano mancare giacconi come il Moncler, stivali Durango, maglioni della Marina Yachting, la cinta con la fibbia sproporzionata marcata El Charro, le felpe Best Company, le borse Naj-oleari e le scarpe Converse All Stars per quanto riguardava le ragazze, calzini rigorosamente Burlington,, come pantaloni indossavano i jeans Americanino o quelli più eleganti di Armani, mentre ai piedi optavano nel calzare le classiche Vans o le tradizionali Timberland che tanto facevano tendenza e invidia, che leggende metropolitane del tempo narrano che i guys meno abietti della città facevano dei veri e propri agguati nelle vie della struscio meneghino, per rubarle al Panozzo meno sveglia, mandandolo a casa a piedi scalzi. Come mezzo di locomozione quasi esclusivamente giravano tutti con la moto di fabbricazione tedesca Zündapp 125. Molto folkloristico anche il loro modo di parlare con termini alquanto strambi, tipo Sapiens per definire i genitori, squinzie o sfitinzie erano le ragazze dei Paninari, il Gallo o Gran Gallo era il Paninaro più trendy e sempre col suo stuolo di ragazze da cuccare. I metallari, i dark, i punk i e i ragazzi di sinistra (denominati China dai Paninari) erano i nemici dei Panozzi; era all'ordine del giorno la rissa fuori dai licei o dalle discoteche fra i vari schieramenti giovanili. In ambito musicale ascoltavano i Wham!, Falco (col suo tormentone: Der Kommissar), ma in assoluto i Duran Duran. Simon Le Bon per le ragazze paninare era tutto, la canzone Wild Boys era il loro inno, un'istituzione, mentre chi ascoltava gli Spandau Ballet era catalogato come uno sfigato, un vero e proprio tamarro. Sempre sul fronte della musica, c'è da rimarcare che i sempreverdi Pet Shop Boys nel 1986 andarono nella città del gotico Duomo a girare il video per la canzone dal titolo: Paninaro. Fu talmente forte il fenomeno, che in quegli anni nelle edicole uscirono numerosi giornalini che parlavano di questi baldi giovani sulla cresta dell'onda. In primis ovviamente esordì la rivista: IL PANINARO che i primi tempi aveva una tiratura di 100.000 copie vendute, poi in seguito si susseguirono: Preppy, Randa, Panoz, Storie Tese e Very Gally. Nell'eccentrica trasmissione televisiva Drive-In, il comico Enzo Braschi interpreta in modo esilarante e un pò estremo il classico stereotipo del ragazzo Paninaro, facendo così conoscere, diffondere e ampliare il fenomeno in tutta Italia. Anche le pellicole cinematografiche cercarono di far comprendere e divulgare maggiormente lo stile Paninaro, con un paio di film che riscossero un successo mediocre, entrambi usciti nel 1986 con titoli molto bizzarri come Italian Fast Food del regista Lodovico Gasparini e Sposerò Simon Le Bon di Carlo Cotti. Anche in altre città italiane furono riprese e modificate le gesta dei Paninari, a Bologna nacquero i Zanarini che riprendevano spudoratamente gli atteggiamenti dei Panozzi milanesi, il nome senza troppa originalità lo coniarono dall'omonimo bar Zanarini, dove i teenager bolognesi si ritrovavano tutti insieme nel cuore della città felsinea a fare gruppo, con modi da gagà vissuti. A Verona fu la volta dei Bondolari provenienti da Borgo Trento, curioso che scelsero tale dicitura, visto che Bondola che nel dialetto scaligero vuol dire mortadella. A Roma si formarono i famigerati Tozzi, dove al contrario di altre province italiane avevano un'età più avanzata e proponevano una sorta di contrapposizione rispetto ai Paninari lombardi. Si differenziarono anche nel vestire, indossando altre marche come ad esempio i jeans Levi's 501 o gli Uniform, gli occhiali da sole Ray-ban rigorosamente a goccia, le scarpe Clarks, per i maglioni era molto in voga la Paul & Shark, come giubbotti giravano col Ciesse Piumini o il pariolissimo Millet mentre i più duri mettevano lo storico e intramontabile Schott. Per le camicie la griffe della Mistral aveva il predominio in assoluto, invece per quanto riguardava le cinte, anche a Roma la faceva da padrona la marca El Charro con dei fibbioni voluminosi e accattivanti. Come due ruote i Tozzi amavano girare col mitico vespa Piaggio 125 meglio conosciuto come "Primavera", ovviamente modificato in ogni dettaglio. Nella Capitale i Tozzi erano temuti e rispettati, visto che si trattava di gente decisa dal forte temperamento, una filastrocca dai toni minacciosi era il loro cavallo di battaglia che descriveva le loro maniere, questo è il testo:

“GIUBBOTTI SCHOTT E RAY-BAN SCURI,  
MITICHE SCRITTE LASCIATE SUI MURI,  
MARRONI LE CLARK CON CHIARA LA SUOLA,  
SOTTO NASCOSTA UNA LUNGA PISTOLA,  
AI PANINARI JE FAMO LI BOZZI  
SEMO DE ROMA SEMO LI TOZZI...”

Come tutte le mode, anche quella dei Paninari si esaurì tra il 1987 e il 1988, le generazioni cambiavano e il mito del Panozzo col tempo perse il suo fascino, tra i rimpianti di chi lo era stato e la gioia di chi li ha sempre schifati. Anche loro hanno fatto parte, nel bene e nel male dell'italico costume, da sempre costellato di personaggi, gruppi, movimenti di gente che nel suo piccolo ha lasciato una traccia indelebile in questa bella e scapestrata Nazione.

# Le “partitelle” degli Ultras Lodigiani

## Udinese - Dinamo Zagabria Coppa Uefa stagione corrente - Ultima parte

Alle 18 lo stadio comunque presentava un buon colpo d'occhio, tenendo conto dell'orario pomeridiano, del freddo, del giorno lavorativo e soprattutto del fatto che stiamo ad Udine! Passiamo ora alle cose serie, i croati, in circa 1700 (oserei dire tutti ultras) tengono in mano per tutta la gara Bad Blue Boys e ritmano i loro cori continui con il tamburo, battimani stilisticamente perfetti, tutto con le mani sopra la testa, il tifo risulterà continuo con picchi veramente ragguardevoli, forse unico neo i cori un po' ripetitivi e le poche bandiere, ma si sa che il pallino del tanto colore con bandiere e sciarpe ce l'hanno più che altro le tifoserie mediterranee...tuttavia da segnalare uno di loro che cadrà rompendosi una gamba per appendere una bandiera Croata e le tantissime torce e razzi accesi e lanciati in campo, tanto è vero che lo speaker, in croato li ha più volte esortati a smetterla, cosa che non solo non fruttava l'effetto desiderato, ma anzi li fomentava ad accendere ancora più torce e a sventolare la loro celtica (per più di 70 minuti ha sventolato fiera...ma che jr frega a quelli???) a nulla è servito che la squadra sia andata sotto al settore, anzi i giocatori hanno rimediato aste di bandiere e sputi, e la gara è stata interrotta, all'80esimo per circa 5 minuti, con io e Nikola esterrefatti e convinti di non aver buttato per nessuna ragione tempo e soldi, sicuramente il voto che gli do è di 9,5 se non altro per aver fatto come cazzo gli è parso e piaciuto, se tutti in Italia fossero così ci penserebbero 100 volte prima di dar retta all'Osservatorio...immaginate se a questi gli vietano la trasferta di Spalato, che fanno non ci vanno o distruggono tutto ciò che incontrano sulla strada che li conduce in trasferta? Risposta scontata! Però è ovvio che parliamo di un'altra cultura, indietro forse di 30 anni rispetto a noi! C'è da dire che comunque anche i padroni di casa non hanno sfigurato, all'inizio bella coreografia con le bandierine bianco-nera ed un paio di torce accese (onore a loro, far entrare ed accendere torce nel loro stadio non deve essere semplice) subito stigmatizzate dallo speaker, incredibile a dirsi ma il lanciacori aveva il megafono, onestamente non credo che abbiano patti con qualcuno, evidentemente entra e viene tollerato, anche se di solito quella non è gente con una grande tolleranza ed elasticità mentale! In campo non c'è storia ed i Friulani vincono con uno striminzito 2-1, ma in realtà la Dinamo non è mai stata in campo, ed è proprio qui che i suoi ultras eccellono, in genere le nostre tifoserie (anche ai bei tempi) vanno troppo con l'andamento della gara. Quando la partita finisce si sono fatte le 20 ed il freddo è a dir poco micidiale, eppure notiamo come la gente del posto vada in giro senza essere poi così coperta, e ci chiediamo come cazzo sia possibile. dato che noi nell'attesa dell'autobus, sempre per non prendere i lucrosi bus speciali, cominciamo veramente a sentire pesantemente il freddo, sarà solo un antipasto di quello che sentiremo dopo qualche ora! Alle 20,50 finalmente passa il 9 e noi, con grande sollievo lo prendiamo, fino alla stazione, dove alle 21,22 partirà l'Espresso per Roma. Prima di scendere le scalette che conducono alla banchina un poliziotto ci ferma e ci chiede quale treno dovremo prendere, io gli dico "Il Regionale per Venezia" e lui se ne va...ma che cazzo je frega a lui? Chiaramente con quel tono autoritario del cazzo che solo in quelle zone puoi sentire...vomitevole! Chiaramente prendiamo l'Espresso, che però ha un piccolo problema...ha 3 carrozze normali ed il resto cuccette! E' ovvio che 10 metri dopo la sua partenza zio ci ha già pizzicato, e poco importa se lo preghiamo di non farci scendere a Codroipo dato che fa un freddo cane...neanche il pianto alla capotreno frutta, e quando le portiere del treno si aprono nella stazione del suddetto paesino siamo giù...fortuna vuole che la stazioncina sia almeno fornita di un baretto caldo, dove prendiamo un caffè e ci rintaniamo fino alle 22,45 quando passerà l'ultimo treno utile, un regionale per Venezia, dal quale non dovremo scendere...ma si sa i piani sono tali poiché molte volte non corrispondono alla certezza, e questo è proprio uno di questi casi. Apparentemente sembra un s.z. dato che quando saliamo non scorgiamo ombra di zia, poi però poco prima di Casarsa eccola...tentiamo lo scavalco da dentro, ma questa merda friulo-veneta ci segue come una forsennata urlando "Ragazzi, il biglietto!", noi gli diciamo di non avere ne' quello e ne' i documenti, e lei per tutta risposta chiama la Polfer a Pordenone...vi giuro che in tanti anni di viaggi a sbafo non ricordo una volta in cui mi hanno chiamato davvero gli sbirri, eppure ho preso tutti i treni, dal Regionale all'Eurostar all'Alta Velocità! E questa grande donna, che evidentemente non vede un cazzo da 20 anni (era pure una pisciella) oppure li vede mosci (tipico degli uomini della sua vile terra!) zia di un regionale su una linea di merda a Pordenone ci ha fatto trovare le guardie...ti vorrei augurare qualsiasi male possibile...ma non ce n'è bisogno, c'ha già pensato tua madre partorendoti nel Nord-Est! Fattostà che le guardie ci prendono i documenti, o meglio prendono il passaporto di Nikola, dato che io gli dico di non averlo e dopo averci fatto la morale (tranne uno di loro, che anzi ci ha detto di essere stati sfortunati, perché di solito su questa linea gli zii non passano, e ci aveva addirittura consigliato di prendere il primo la mattina successiva, che era tranquillo...) ci invitano a non tornare mai più in quella stazione di merda, perché, a detta loro, ce lo sogneremo di partire da lì la mattina successiva, anzi ci indicano la strada per raggiungere l'autostrada e quindi per fare l'autostop, penso che in quel momento abbiamo odiato i poliziotti ed ancor più i Friuli come mai abbiamo odiato qualcuno! Faceva un freddo glaciale, ed inizialmente abbiamo addirittura tentato di seguire il loro consiglio, ma quando ci siamo accorti che le strade erano immerse nella nebbia con macchine che sfrecciavano a 150km/h abbiamo capito che forse non era il caso, del resto qui non siamo a Roma, ed alle 23,30 non ci sono più bus extra-urbani, così ci si prospetta una nottata davvero dura e soprattutto fredda! Cerchiamo di uccidere il tempo facendoci un giro per il paese, che devo ammettere è molto carino, non me lo sarei mai aspettato così, chiaramente i negozi, bar, ristoranti, sono tutti chiusi, roba che se ci abitassi mi sparerei alle palle, totalmente immerso nella nebbia...ma ce credo che la gente lì è così merda, guarda come vive! A mezzanotte circa, esausti e con un sonno mostruoso decidiamo di stenderci su delle panchine vicino alla stazione, non ricordo molto, io mi sono addormentato subito e sono stato svegliato circa un'oretta dopo da un Nikola che si stava ibernando, pertanto il suo consiglio era quello di andare a dormire in stazione, fregandocene delle guardie, io mi sentivo veramente troppo rincoglionito ed infreddolito, tanto che per scaldarmi decido di farmi un giro solitario per Pordenone, ed arrivato al Duomo incontro una ragazza sulla trentina, con un cane che accarezzo, forse alla ricerca di un po' di caldo, scambio quattro chiacchiere con la proprietaria spiegandogli la nostra situazione, stranamente ammette di vivere in un posto di merda dove la gente è fredda e menefreghista, poi ognuno fa ritorno alle sue postazioni, lei a casa ed io in Stazione, ma non faccio in tempo ad arrivarci che mi ritrovo Nikola davanti, credo sul corso principale, che dice di sentirsi troppo male e di voler chiamare un'ambulanza, gli do il mio cappellino di lana e gli consiglio di chiamare soccorsi se si sente davvero male, ed infatti così farà! La croce rossa arriva immediatamente e fa salire il "malato" al suo interno invitandomi a raggiungerlo a piedi all'ospedale (che je frega!), sul tragitto tanto per fare una cosa nuova, una volante mi ferma e mi chiede i documenti, che tra l'altro non ho perché ce li ha ancora Nikola, un po' sospettosi e molto stronzeggianti mi chiedono cosa faccia da solo a Pordenone io gli dico che sto andando all'ospedale da un mio amico che si è sentito male sul treno, dato che veniamo da Codroipo, dove abita mia sorella, ma in realtà gli vorrei dire "Sto in questo paese di merda perché una controllora infame ed i vostri colleghi altrettanto infami mi hanno fatto scendere dal treno!", comunque dopo queste domande petulanti mi lasciano in pace, onestamente ne ho avuto anche timore (Aldrovandi docet), e finalmente posso andare in Ospedale, sul tragitto mi chiama Nikola che mi avverte del fatto che i medici dopo essersi incazzati per una chiamata, a detta loro, inutile si sono misteriosamente addolciti e gli hanno offerto 2 brandine dove passare la notte, capirai...una nottata gratis offerta dalle merde Friulane? E chi se lo fa ripetere...subito! Ed in men che non si dica anch'io sono là, al caldo, su una brandina di un ospedale a 700km di distanza da casa, dopo essere scesi dall'ultimo treno al ritorno da Udinese-Dinamo Zagabria per vedere gli ultras croati che in quel momento avranno ronfato tranquillamente nelle loro case...queste sono cose che solo gli Ultras Lodigiani possono vivere, e che racconteremo ai nostri figli...! Metto la sveglia del cellulare alle 4,40 ed almeno un paio di ore di sonno ce le facciamo, anche se ogni tanto mi svegliavo convinto che stesse arrivando qualche guardia a romperci i coglioni, ormai le vedevo ovunque, sembrava di avere tutti contro...e forse almeno per qualche ora è stato così! Quando ci svegliamo siamo un po', ma proprio un po', più svegli (neanche ora che sto scrivendo, dopo una notte normale di sonno, ho smaltito la trasferta) e ci riavviamo verso la stazione dove appena arriviamo notiamo che è fermo il treno per Venezia, non ce lo facciamo ripetere 2 volte e ci precipitiamo al sottopassaggio prendendolo, quando parte è un sollievo, innanzi tutto l'abbiamo dato in culo agli sbirri, ricordate, "se pensate ripartire da questa stazione senza biglietto ve lo sognate"? Niente, ma proprio nulla, ah merde! Semo partiti, e dal finestrino v'avevo pure salutati a dito medio alzato! Il regionale si dimostra essere un s.z. e ci permette di rilassarci e dormire un altro po', ricordo solo che mi sveglierò quando eravamo fermi nella stazione Venezia Mestre Ospedale, quindi giusto in tempo per scendere nella successiva Venezia Mestre, dove nell'attesa del regionale per Bologna entriamo allo Chef Express alla ricerca di uno scontrino per fare "offro colazione", ma notiamo come quei servi dei baristi strappino tutti gli scontrini...tutti tranne uno, che Nikola raccoglie e ci fa mangiare GRATIS un buon cornetto ed un buon caffè a testa, così come è scritto nella storia il popolo veneto torna a fare il suo compito, servire umilmente quello capitolino, oltre chiaramente a subire i nostri pesanti insulti del tipo "Ma che dovete fa i grandi lavoratori? Ve pisciamo in bocca!" oppure "Magari l'acqua alta v'affoga stanotte, tanto io a Roma starò dormendo tranquillamente!" e tante altre, detto proprio con la rabbia! Dopo il nostro sfogo andiamo a prendere il treno, che non sarà particolarmente impegnativo, in quel di Rovigo quel fallito del controllore verrà scavalcato e noi dormiremo fino a Bologna, quindi, anche se con qualche riserva, siamo finalmente tornati in Italia! Anche nella città Felsinea facciamo prevalere le nostre ragioni con un'ottima colazione Gratuita, roba che se avessimo avuto tanta fame in quel bar presentando qualsiasi scontrino avremmo potuto prendere di tutto e di più! Comunque, decidiamo di prendere l'Intercity delle 9,28, coscienti del fatto che non sarà regalato, siamo anche troppo stanchi, ed infatti non riusciamo ad elaborare una tattica decente, tanto che zio ci pizzica e ci fa scendere a Prato, nonostante le nostre richieste di farci scendere almeno a Fax (Firenze N.d.W.), ma non c'è niente da fare, dovremo scendere dai cinesi! Nella Pechino di Toscana prendiamo quasi subito un Regionale proveniente da Viareggio, ed al suo interno non troviamo ne' una spedizione di Cecinesi e ne' un controllore, pertanto si arriva a Fax a palle larghe, consapevoli di essere vicini alla meta! A S.M.Novella scendiamo con il giubottino anti-proiettile, non si sa mai...Spaccatorella capisse che siamo Ultras! Scorgiamo quale treno si possa prendere, ed ovviamente tendiamo a salire su un buon Eurostar, c'è n'è anche uno stracolmo, ma purtroppo inizialmente vediamo salirci le guardie, così desistiamo, peccato che quando parta gli sbirri scendano...vallo a sapere! Inizialmente saliamo anche su un regionale per Arezzo, ma poi vedendo a che ora saremmo tornati a Roma e capendo che forse ci saremo infognati scendiamo subito, ed alle 11,30 prendiamo definitivamente un Eurostar per Roma, abbastanza pieno e sul quale, dopo tanto tempo, metteremo in atto la nostra tattica (che non sto qui a spiegare, segreto professionale!) che funzionerà alla perfezione, con zii dribblati ed elusi alla perfezione, il nostro arrivo a Roma è per le 13,08, su un Eurostar al binario 2, proprio dove era cominciata la trasferta! Giusto il tempo di prendere una gratuita Linea A insieme e sbeffeggiare gli zii Atac alle uscite (non esistete mai, figuratevi oggi!) e di salutarci, poi ognuno per la sua strada, l'ultimo mezzo GRATUITO che prenderò sarà un magico 557 che chiude definitivamente questa Lodigianata! Credo che me la ricorderà per sempre, chi non vive da ultras, anzi da Ultras Lodigiani non può conoscere certe sensazioni, ma oggi mi sono sentito un uomo libero, mi sono sentito speciale, senza modestia forse mi sono sentito meglio di molte altre persone che passano la loro vita davanti a reality e giornaletti scandalistici, ma anche di quelle che fanno i falsi progressisti e poi sono i primi moralizzatori...oltre ogni ostacolo eccomi qua, a scrivere questo racconto, da ultras...LUNGA VITA AGLI ULTRAS! (Il mio è senza autorizzazione!)



# Saliscendi

- ↑ Il pubblico sicuramente più numeroso in occasione col Bellegra rispetto alle altre gare.
- ↓ La Lodigiani che si sta vedendo nelle ultime giornate, è demotivata, gioca tanto per giocare, scende in campo senza attributi, si potrebbe riassumere tutto ciò in 3 parole: gioca senza cuore! Indubbiamente ora non si ha nessuna motivazione ma la maglia va onorata e rispettata sempre, quindi o vi svegliate o ve ne andate, noi siamo la Lodigiani e abbiamo il diritto di pretendere qualcosa in più, che ci sia almeno grinta e cuore, altrimenti ci sono tante belle squadrette dove si può giocare sereni e rilassati e magari anche perdere tante partite di fila senza che nessuno dica qualcosa, ma ciò non è ammissibile alla Lodigiani! ORA BASTA, E' ARRIVATA L'ORA DI SVEGLIARSI!
- ↑ Riguardo al processo di Gabriele anche se quell' assassino di Spaccarotella non si è presentato, mi sembra buono che il giudice ai suoi legali ha risposto che non farà nessuno sconto! Certo toccherà aspettare la fine di questo interminabile processo! GIUSTIZIA PER GABBO!
- ↓ Sempre riferito alla squadra è vergognoso che sempre a fine gara siano le solite 2/3 persone a concederci la "grazia" del saluto, penso che poi non sia così tanto faticoso recarsi sotto al "settore" per un saluto, anche quando si perde!
- ↑ Da segnalare la numerosissima presenza dei genoani con l'Inter in Coppa Italia, ditemi voi se questo non è un evidente segno di attaccamento alla maglia e alla città, cose del genere in questi tempi fanno bene al movimento ultrà! Veramente una bella presenza!
- ↓ Tutti quei milanisti che si sono movimentati per un giocatore, è veramente una cosa senza mentalità, all' ultrà non dovrebbe importare nulla dei giocatori, specialmente se di mezzo c'è il dio danaro!
- ↑ Gli ultras del Pescara che nonostante la crisi societaria continuano a seguire e soprattutto hanno dimostrato attaccamento alle sorti della squadra, infatti riuniti in circa 200 unità si sono presentati durante gli allenamenti per chiedere un colloquio e ad invitare la squadra a non mollare.
- ↓ la gente che domenica scorsa ha preso la fanzine a sbafo, ma come ha già detto Simone fa ancora più male vedere le fanzine buttate per terra. Dietro quelle fanzine c'è la nostra passione e non penso meritino una simile fine. GABRIELE VIVE!

Nikola - U'96

## Comunicazioni

- Due trasferte di fila aspettano gli Ultrà Lodigiani: Domenica prossima saremo in casa del Torre Maura, al campo Sbardella sito in zona Gardinetti in via dei ruderi di Torrenova 2. Ovviamente in settimana indicazioni dettagliate per arrivare al campo coi mezzi e in auto sul nostro blog. La Domenica successiva si va invece a Genazzano, trasferta sulla Prenestina sulla quale valuteremo come muoverci. Anche in questo caso vi invitiamo a visitare il nostro blog per avere esatte indicazioni. Si torna in casa tra 3 Domeniche col Castelveverde!

- La fanzine è aperta agli interventi di tutti. Ogni articolo va inviato entro ogni Martedì prima delle gare casalinghe alla mail [info@ultralodigiani.org](mailto:info@ultralodigiani.org) . Particolarmente graditi articoli che parlano della Lodigiani, squadra o tifo.

- Racconti delle partite, foto, commenti a caldo e articoli dedicati alla nostra Lodigiani li trovate sul nostro completissimo sito [www.ultralodigiani.org](http://www.ultralodigiani.org) e sul blog <http://lodigiani.splinder.com>, con interventi aperti a tutti! Partecipate numerosi e visitate il nostro sito!

**Voce in Capitolo, fanzine non sponsorizzata e non a scopo di lucro e fotocopiata in proprio.**

## Trasferte flash

- 21/01/2009 L'Aquila in L'Aquila - Castel di Sangro Coppa d'Eccellenza Abruzzo: non avendo effettuato trasferte poiché sono capitati due turni in casa, un accenno lo merita sicuramente la nostra presenza questo Mercoledì al fianco dei nostri gemellati sangrini in quel di L'Aquila per la Coppa Regionale. Con loro abbiamo tifato tutta la partita con cori per Castello, Lodigiani e per la libertà degli ultras! Una buona presenza sicuramente peraltro di Mercoledì! Aquilani praticamente nulli del tifo per un totale di 20 - 25 ultras divisi equamente tra NAM e Red Blue Eagles. Fuori dallo stadio cantano molti cori i diffidati della squadra aquilana, un bel segno di attaccamento nonostante le 14 diffide appena piovute in casa rossoblu!

**Voce in Capitolo numero 78  
Chiusa il 21/01/2009 alle ore 23:57**